

# Indice

Introduzione	11
<i>Parte I</i>	
1. «Sicut liliū inter spinas».	
Chiesa e città a Firenze nella prima metà del Quattrocento	23
1. Premesse “medievali” (p. 23); 2. Fausti esordi (p. 25); 3. La realtà del clero cittadino (p. 29); 4. L’azione del nuovo pontefice (p. 30); 5. Le fraternite laicali (p. 32); 6. Le trasformazioni del contesto (p. 34); 7. La presenza monastica vallombrosana (p. 36)	
2. Memoriali, racconti ed epistole.	
Le fonti per la storia dei Vallombrosani fra XV e XVIII secolo	39
1. Un manifesto apologetico ed autocelebrativo (p. 39); 2. L’opera di Bernardo del Serra (p. 56); 3. Altri testi storiografici del XVI-XVIII secolo (p. 59); 4. La documentazione notarile (p. 65)	
3. «Odio suarum rerum».	
Santa Giustina, lo scisma dei Sansalvini e la nascita della congregazione osservante (ca. 1400-1480)	69
1. Un’ancora di salvezza per tutti i monaci italiani? (p. 69); 2. Santa Giustina di Padova. Le ragioni di un successo (p. 73); 3. Alcune note dissonanti (p. 79); 4. Due casi particolari: Cistercensi e Camaldolesi (p. 81); 5. Un primo bilancio (p. 87); 6. L’Ordine vallombrosano agli inizi del Quattrocento (p. 89); 7. La nuova agiografia su Giovanni Gualberto (p. 95); 8. L’assetto economico-finanziario dell’Ordine nei primi decenni del XV secolo (p. 99); 9. «Creatura di papa Eugenio» (p. 106); 10. L’opera di Antonino Pierozzi (p. 118); 11. «Rizarvi nova reformatione». La nascita della congregazione osservante (p. 127); 12. La reazione dei conservatori (p. 135); 13. L’“intervento” del demonio (p. 137)	
4. «Vallombrosa è il loco suo».	
Biagio di Francesco del Milanese monaco e abate	139
1. Arzaghi-del Milanese. La famiglia di Biagio (p. 139); 2. Infanzia e giovinezza di un monaco (p. 144); 3. L’elezione al generalato. Le premesse (p. 146); 4. L’elezione al generalato. La vicenda e le sue prime conseguenze (p. 150)	

5. «Vedevano forse in loro rilucere qualche scintilla di vita regolare». La riforma dell'Ordine e la congregazione di Santa Maria di Vallombrosa (1485) 157
1. «Non mi piacciono tante congregazione in su l'uscio l'uno dell'altro». I presupposti della riforma istituzionale (p. 157); 2. La congregazione di Santa Maria di Vallombrosa (p. 161); 3. La crescita del nuovo istituto regolare (Firenze, la Toscana, Genova, la Lombardia) (p. 170); 4. Un'esperienza coronata dal successo? (p. 183); Le costituzioni del 1504 (p. 185)
6. «Io amo più la congregazione vostra che forse non credete». Biagio Milanese e Lorenzo de' Medici 191
1. Due giovani signori (p. 191); 2. Lorenzo, Biagio e Girolamo da Raggiolo (p. 195); 3. Una sfida "domestica" (1483) (p. 201); 4. Le commende vallombrosane di Giovanni de' Medici (p. 205); 5. La vicenda di Passignano (1485) (p. 211); 6. La magnificenza dei monaci "contro" quella del principe. Le prime committenze artistiche del Milanese (p. 219)
7. «Rapresentasi al protectore». I Vallombrosani tra Firenze e Roma 231
1. Monaci e cardinali (p. 231); 2. Le "scissure" nella congregazione alla fine del Quattrocento (p. 237)
8. «Cercava questi simili disordini pe' quali li pareva nel conspecto de' popoli verificarsi sue profetie». Milanese, i Vallombrosani e il Savonarola 243
1. «Confessò essersi impacciato circa e frati di Valembrosa». I contatti dei "Sansalvini" con Savonarola (p. 243); 2. Angelo Lenora e l'opposizione vallombrosana al falso profeta (p. 255); 3. La prova del fuoco (p. 265); 4. Il cardinale Oliviero Carafa tra Salviani, Vallombrosani e Savonaroliani (p. 267)
9. «Tractare la chiesa a modo de' cittadini». I rapporti tra Biagio Milanese e la Signoria fiorentina 271
1. Il sopruso del fisco (p. 271); 2. L'immagine della repubblica dalle pagine del *Memoriale* (p. 277); 3. I contrasti con la gerarchia ecclesiastica cittadina. Milanese e l'arcivescovo Cosimo de' Pazzi (p. 279)
10. «Uno casale da pastori». L'attività del Milanese in difesa del patrimonio vallombrosano 283
1. Il buon abate e il buon amministratore (p. 283); 2. Le questioni maremmane (p. 289); 3. La proprietà delle reliquie (p. 291)
11. Il vanto del committente. Le realizzazioni artistiche e la promozione degli studi 295
1. La committenza come recupero dell'identità (p. 295); 2. Perugino e Raffaellino del Garbo a confronto (p. 303); 3. Ritrattistica e "nuove" forme d'arte (p. 311); 4. L'arca sepolcrale di Giovanni Gualberto (p. 312); 5. Tre

cenacoli (p. 319); 6. Piccole corti. Taddeo Adimari e il Maestro di Marradi (p. 322); 7. Piccole corti. Gli abati di San Mercuriale, Baldassarre Carrari e Marco Palmezzano a Forlì (p. 325); 8. I testi liturgici, agiografici e letterari (p. 326); 9. L'educazione dei monaci (p. 336)

12. «La sanctità di papa Leone».

I contrasti tra Biagio Milanese e Giovanni de' Medici 341

1. «Tolluntur in altum ut lapsu graviore ruant». Leone X e la condanna di Biagio Milanese (p. 341); 2. L'esilio a Gaeta e nel Vicereame (p. 349); 3. Il riscatto prima della morte (p. 351)

13. «Alter Iohannes» 353

1. La costruzione di un mito. Il tentativo di identificazione col padre fondatore (p. 353); 2. Santo e martire? La rielaborazione "agiografica" della vita del Milanese (p. 357)

14. Un bilancio 359

*Parte II*

Premessa codicologica 367

1. I testimoni manoscritti (p. 367); 2. Nota ecdotica (p. 381); 3. Edizioni (p. 387); 4. Criteri di edizione (p. 388)

BIAGIO MILANESI

*Memoriale* 391

Libro I (p. 393); Libro II (p. 441); Libro III (p. 475)

*Parte III*

Appendici 531

Bibliografia 619

Indice dei nomi di persona 731

Indice dei nomi di luogo 751